CAMERA DEI DEPUTATI N. 3465

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato ROTUNDO

Istituzione del consorzio dei comuni della Grecìa Salentina

Presentata il 22 novembre 1995

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con il nome di Grecìa Salentina è individuata l'area ellenofona al centro della penisola salentina.

Parte residuale di un'area molto più vasta, la Grecìa Salentina comprende oggi nove comuni (Calimera, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Martignano, Melpignano, Sternatia, Soleto, Zollino), con una popolazione complessiva di circa quarantaduemila abitanti, dei quali poco meno della metà parlanti griko, il dialetto greco portato nel Salento nel periodo bizantino. Ormai è accettata dalla maggior parte degli studiosi, infatti, l'ipotesi che la formazione dell'area ellenofona non risalga al periodo della Magna Grecia, che peraltro ha interessato solo marginalmente il Salento, abitato a quel tempo dai Messapi, ma che si sia avuta a partire dal sesto-settimo secolo dopo Cristo.

Il periodo di maggiore immigrazione greca si può considerare quello che va dal nono al quattordicesimo secolo, ma continue immigrazioni si sono avute ancora, fino al '700, quando, dal Peloponneso, parecchi greci si rifugiavano nel Salento per sfuggire ai turchi che avevano invaso le loro terre.

Forse proprio questa lunga serie di immigrazioni ha fatto sì che si conservassero lingua, usi e costumi, gastronomia, architettura, musica di origine ellenica.

La cultura grika, così come la maggior parte delle culture subalterne, è stata fondamentalmente una cultura trasmessa oralmente e solo oggi si è davanti al grosso problema di tradurla in libri, cassette, video, in tutto ciò insomma che la documenti e le permetta di sopravvivere in un tempo in cui da una parte i ragazzi non

ascoltano più i nonni che raccontano, dall'altra l'omologazione tende a schiacciare tutto ciò che non usa, per farsi conoscere, gli strumenti dei media.

Per questo, da alcuni anni, le associazioni culturali, gli studiosi, gli enti locali, hanno preso coscienza della necessità di un intervento razionale e coordinato che, unificando forze ed obiettivi, consenta all'area di fare della propria identità e della ricchezza del patrimonio culturale, uno strumento di crescita collettiva.

Il griko, parlato soprattutto dagli anziani, registra negli ultimi anni un rinnovato interesse da parte delle nuove generazioni, anche perché griko significa un modo di vivere, è strettamente correlato alla cultura in senso lato. La parte più nobile di tale cultura è l'ingente patrimonio letterario che, raccolto da studiosi come il Morosi, il Rohlfs, il Palumbo, già dal secolo scorso costituiva un *corpus* di notevole spessore. Gli scambi epistolari del Palumbo col Carducci (che proprio da una lirica del Palumbo aveva tratto ispirazione nel comporre Panteismo), i cinquantennali studi del Rohlfs, il proficuo pellegrinare del Morosi nel Salento, hanno consentito di realizzare una prima ingente documentazione della cultura grika.

Oggi il griko è oggetto di studio anche da parte dei greci. L'imbarbarimento della lingua greca, dovuto alle immissioni in Grecia di turchi, slavi, valacchi, ed altri popoli, viene analizzato confrontandone lessico e grammatica con il dialetto degli ellenofoni del Salento, vera e propria lingua che, in una società chiusa, si è mantenuta molto più pura che nella madrepatria.

Molte usanze grike sono riconducibili a tradizioni di origine greca (si veda ad esempio il fenomeno dei moroloja, i canti funebri), così come la gastronomia, che ha molti punti di contatto con la Grecia, e soprattutto con l'isola di Creta, al cui dialetto il griko si avvicina.

La struttura di molti paesi del Salento richiama la Chora greca, e le tipologie costruttive caratteristiche della Grecìa Salentina, le case a corte, hanno notevoli riferimenti in tutta l'area del Mediterraneo, ma soprattutto nelle isole greche (Creta, Cipro, Cicladi).

Numerose associazioni culturali, senza fine di lucro, sono attive da parecchi anni. In particolare, i campi di intervento sono: letteratura, con la ricerca, catalogazione, registrazione di canti e racconti in griko e la pubblicazione dei lavori di ricerca; da quattro anni, viene realizzato nell'area un calendario in tre lingue (dialetto griko, italiano e neogreco); musica, con la formazione di circa quindici gruppi musicali che, a partire dall'inizio degli anni settanta, ripropongono in forma spettacolare la tradizione musicale ellenofona. Alcuni di tali gruppi, ed in particolare il gruppo Ghetonìa, hanno portato la musica grika nel resto d'Italia, in Grecia, a Cuba, a Marsiglia, in Iraq; si ha nell'area una discreta produzione di musicassette, *compact-disc*, video, che in genere però sono a diffusione locale perché non affidati alla grande distribuzione; feste popolari, che, soprattutto d'estate, costituiscono un buon richiamo turistico, ma che, per il loro livello, meriterebbero migliore promozione all'esterno dell'area; territorio, con le indagini storiche ed archeologiche, che pian piano stanno colmando le lacune esistenti. Si pensi, ad esempio, alle centinaia di codici copiati e miniati nei monasteri (Soleto, Galatina, Nardò, S.M. di Casole, eccetera) nei primi secoli dopo il mille e dispersi nelle biblioteche di mezza Europa (la citazione di U. Eco, ne « Il nome della rosa » del monaco amanuense di Otranto, ha storicamente ragion d'essere). Oggi si cerca di inventariare tale materiale per consentirne consultazione e studio.

In un'area dove la disoccupazione è un male endemico, la ricerca di nuove vie di sviluppo è essenziale. L'ipotesi di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, archeologico, ambientale, musicale trova un quadro di riferimento nel progetto Grecìa Salentina, e la formazione di un consorzio tra i comuni dell'area, con la creazione di un nuovo soggetto giuridico, certo consentirebbe maggiore snellezza burocratica e renderebbe più produttive le disponibilità esistenti a livello comunitario e nazionale. Intanto, ad esempio, i piccoli

produttori ed artigiani dell'area ellenofona sono stati presenti in un grande *stand* allestito tutti insieme alla fiera nazionale di Jannina, nell'Epiro, con il coordinamento dell'Associazione culturale « Ghetonia », per l'aspetto culturale, e del « Comitato Agorà » di Martano per l'aspetto produttivo. A Martano, dove in agosto si tiene la fiera-mercato di prodotti italiani e greci, l'« Agorà », si è registrato, quest'anno, un buon afflusso di espositori greci.

Un discreto movimento turistico tra le due sponde dell'Adriatico si è avviato da alcuni anni. Si intende rafforzarlo anche con l'offerta di pacchetti vacanze combinati Salento-Grecia; intanto, tra corrispondenti organizzazioni, si sono firmati dei protocolli d'intesa per lo scambio di turismo culturale e giovanile (vedi convenzione tra l'ANEZ, Associazione per lo sviluppo dello Zagori nell'Epiro e l'Associazione culturale Ghetonìa di Calimera). Ma, anche per tali progetti, è indispensabile un sostegno nazionale e comunitario.

Per tutti questi motivi, anche se esposti in modo incompleto, abbiamo ritenuto necessario pensare ad una soluzione quale l'istituzione di un consorzio tra i comuni della Grecìa Salentina, aperto peraltro ad altri enti.

In tal modo pensiamo di attivare le forze umane ed economiche, nonché amministrative della Grecìa, e nello stesso tempo chiedere un intervento dello Stato affinché il consorzio possa responsabilmente gestire le iniziative.

Affidiamo quindi la presente proposta di legge alla cortese attenzione dei colleghi e, aperti a tutti i suggerimenti che vorranno dare, ne sollecitiamo la approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Ai fini dello sviluppo socio-economico del territorio, i nove comuni della Grecìa Salentina (Calimera, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Martignano, Melpignano, Soleto, Sternatia, Zollino) sono costituiti in consorzio, al quale possono aderire altri comuni ed enti operanti nella zona secondo le modalità previste dallo statuto consortile.

2. Del consorzio fa parte l'Amministrazione provinciale di Lecce.

ART. 2.

1. Il consorzio della Grecìa Salentina è ente morale ed ha la durata di quindici anni prorogabili a richiesta degli enti consorziati.

2. Lo statuto del consorzio entra in vigore dopo l'approvazione da parte dei singoli consigli comunali. In esso sono indicati lo scopo, gli organi rappresentativi, le loro attribuzioni, le quote consortili e le norme amministrative.

ART. 3.

1. Sono organi del consorzio l'assemblea consortile, il consiglio direttivo e il presidente. Il segretario è nominato dall'assemblea.

2. Le nomine del personale sono effettuate dal consiglio direttivo.

ART. 4.

1. I rappresentanti dei singoli enti nel consorzio sono eletti da ciascun consiglio comunale, ed il loro numero, per ciascun

ente, è fissato dallo statuto, che comunque prevede la rappresentanza della minoranza presente nei singoli consigli comunali.

ART. 5.

1. Il consorzio della Grecìa Salentina ha lo scopo di:

a promuovere le attività produttive e la valorizzazione del territorio favorendo lo sviluppo economico dell'intera area;

b) operare per la salvaguardia della lingua, della cultura e delle tradizioni grecaniche;

c) intervenire per valorizzare il patrimonio architettonico adoperandosi per la tutela, il restauro e la corretta fruizione dei beni e dei monumenti;

d) perseguire, in ogni modo, la valorizzazione paesaggistica e turistico-alberghiera del territorio, in base ad un piano di realizzazioni poliennali, per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio, con la creazione di ostelli della gioventù, campeggi completamente attrezzati e favorendo le imprese private nella costruzione di attrezzature per le attività turistiche invernali ed estive;

e) promuovere ed agevolare la costituzione di cooperative di lavoro e di produzione fra i giovani;

f) definire le zone di interesse botanico, faunistico e speleologico da tutelare;

g) realizzare le necessarie infrastrutture per gli ulteriori sviluppi nei settori più consoni all'economia ed alle riserve della Grecìa Salentina, tenendo conto della realtà economica ed industriale della zona e delle sue prospettive nel futuro;

h) promuovere rapporti di scambio e integrazione economica e culturale con le regioni greche.

ART. 6.

1. I comuni e gli enti che fanno parte del consorzio contribuiscono anche finan-

ziariamente alle finalità previste dalla presente legge, secondo quanto stabilito dallo statuto.

2. Ciascun comune e ciascun ente concorre inoltre alle spese consortili con quote variabili in relazione alla maggiore o minore incidenza dei diretti benefici che ritrae da ciascun piano di valorizzazione.

3. Lo Stato, per la durata del consorzio, eroga annualmente un contributo di lire 10 miliardi, e mette a disposizione del consorzio prestiti agevolati al tasso annuo del cinque per cento sino alla concorrenza di lire 5 miliardi di capitale per ogni anno solare.

ART. 7.

1. La disciplina delle materie non previste dalla presente legge è demandata alle disposizioni dello statuto consortile.